



CAMERA DEI DEPUTATI

Alla V COMMISSIONE (BILANCIO)

Alla VIII COMMISSIONE (AMBIENTE)

Oggetto: OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PROPOSTA DI LEGGE C 3083 "CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO LEGGE 7 AGOSTO 2026 N 144"

Onorevoli Presidenti, Onorevoli Deputate e Deputati,

nello spirito di costante attenzione al Parlamento e di collaborazione con le istituzioni che da sempre anima la nostra associazione, desideriamo portare alla Vostra attenzione una serie di osservazioni relative al comma 8 dell'articolo 1 del decreto in oggetto, che suscitano estrema preoccupazione. Esso riguarda la ricostituzione del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale.

LA LEGGE 157/92 E IL CTFVN.

I legislatori della legge quadro ,ed io fui tra loro, "**Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio**", che nonostante i tentativi di modifica resta uno dei **cardini del diritto ambientale** del nostro Paese, vollero all'articolo 8 un Comitato Tecnico Faunistico Venatorio, di cui l'ENPA era componente di diritto: un organismo molto ampio, con il coinvolgimento di tanti portatori di interesse e con compiti puramente consultivi sui contenuti della legge quadro. Esso fu soppresso nel 2012.

LA RICOSTITUZIONE DEL COMITATO.

Con la **legge di Bilancio 197 di fine dicembre 2022**, esso è stato **ricostituito** dal Ministro dell'Agricoltura, della Sicurezza Alimentare e delle Foreste, ma con **radicali modifiche: nella composizione, che ha escluso tutta una serie di portatori di interesse a favore di rappresentanti di varie categorie quasi tutti orientati in senso filo-venatorio**. Successivamente, con lo stravolgimento dell'art.18 della legge 157, al **Comitato sono stati attribuiti poteri del tutto impropri**, quale **l'espressione di pareri sui calendari venatori** emanati dalle regioni. Si tratta, come è noto, di materia di grandissima rilevanza ambientale - si pensi all'avifauna migratrice - soprattutto nell'attuale crisi delle popolazioni naturali e nonostante **il Comitato ricostituito fosse tutt'altro che un organo scientifico**, dunque non dotato delle imprescindibili competenze. **I suoi pareri sono stati assurdamente equiparati a quelli dell'ISPRA**, l'Istituto Scientifico per la Protezione e la Ricerca Ambientale, **unico organismo scientifico nazionale, riconosciuto anche a livello sovranazionale**. Un atto di evidente emarginazione della scienza. Dal 2023 sono stata nominata nel nuovo Comitato in rappresentanza dell'Ente Nazionale Protezione Animali, che, come detto, ne fa parte di diritto e che **ne ha esposto costantemente le gravi criticità e l'illegittimità - conflitto di interessi, sbilanciamento nella composizione, mancanza di requisiti scientifici, ecc.**



IL COMITATO, IL CONSIGLIO DI STATO, LA CORTE COSTITUZIONALE.

Fortissimi rilievi, con conseguente **rinvio alla Corte Costituzionale**, sono venuti mesi orsono da parte del **Consiglio di Stato**, che **ha ravvisato nella configurazione e nella genesi del nuovo CTFVN-avvenuta con una improbabile modifica della legge nazionale 157/92 attraverso un decreto ministeriale- fondati motivi di incostituzionalità per la violazione di ben 13 articoli della Costituzione.**

IL DECRETO LEGGE 144 DEL 7 AGOSTO 2026

Proprio **per prevenire il pronunciamento della Corte Costituzionale**, il decreto legge in oggetto, n.144 /26, **dà vita a un nuovo Comitato, sopprimendo quello precedente**, varato con un atto di delegificazione. **Ma restano in questo nuovo Comitato di cui al comma 8 tutte le criticità: composizione assolutamente sbilanciata in senso filo- venatorio, conflitto di interessi, poteri del tutto impropri come il pronunciamento sui calendari venatori delle Regioni.**

LE CONSEGUENZE.

L'espressione di pareri sui calendari venatori delle Regioni da parte di un organismo che **non può assolutamente definirsi scientifico**, come è avvenuto nelle ultime annate venatorie, **ma a deciso orientamento filovenatorio**, andrebbe valutato anche sotto il profilo dell'impatto ambientale esercitato sulla fauna selvatica. La politica di **emarginazione della scienza**, - e dunque del ruolo di ISPRA - che è purtroppo in atto nel nostro Paese, **non è sfuggita all'attenzione della Commissione Europea**. Infatti, **in relazione alla modifica della legge 157/92 attraverso il DDL 1552, oggi PDL 2984** in discussione alla Camera presso la Commissione Agricoltura, la **Commissione Europea** ha inviato nel dicembre scorso una lettera in cui si sottolineava con determinazione anche questo aspetto, vale a dire **il depotenziamento dei pareri espressi dall'ISPRA e messi al pari di quelli del Comitato**. Scelta foriera di **pesanti conseguenze per l'adempimento al diritto comunitario**. Tale lettera, purtroppo, è stata tenuta nel cassetto per oltre quattro mesi. Molto recentemente, quello che era un **documento di chiaro preavviso della posizione dell'Europa sul DDL 1552 è divenuto una nota ufficiale** attraverso l'intervento della **Commissaria Europea per l'Ambiente Jessica Roswell sul Governo italiano**. Dunque, il comma 8 del decreto legge in discussione rappresenta un notevole problema per il nostro Paese. L'emarginazione della scienza e la già vista deregulation delle politiche sulla fauna da parte delle regioni **ci esporranno ad ulteriori contenziosi e procedure di infrazione da parte dell'Europa, con costi molto alti per i cittadini italiani.**



LE NOSTRE RICHIESTE.

Date le pesanti criticità esposte, riteniamo e proponiamo quale misura prioritaria procedere alla **soppressione del comma 8, ovvero del nuovo Comitato**. Una misura necessaria per risparmiare all'Italia gravi conseguenze. In **subordine**, si dovrebbe, procedere alla sua **radicale modifica**, ponendolo **sotto la vigilanza del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** prevedendo **l'esclusione dei poteri relativi all'espressione dei pareri sui calendari venatori regionali**, fissando un'ampia platea di portatori di interesse.

Ci auguriamo che le nostre osservazioni possano offrire un contributo riguardo una questione di **grande importanza e delicatezza per la materia che investe e per le sue ricadute**.

La nostra associazione rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Grazie per la Vostra attenzione

Annamaria Procacci (legislatore della legge 157/ 1992)